GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — VENERDI' 1° OTTOBRE — **NUM. 235**

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 settembre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 5616 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 luglio 1879, n. 5020 (Serie 2a);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abrogato l'art. 13 del suddetto R. decreto, il quale sarà sostituito da quello seguente:

« Gli aumenti di paga, di cui nell'articolo che precede, decorrono dal 1° giorno del mese successivo a quello del compimento del sessennio. »

Art. 2. La presente disposizione avrà effetto ad incominciare dal 1° gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sarre, addì 22 agosto 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero 5618 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Torino, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo stipendio dei due serventi presso il gabinetto di anatomia normale e patologica della R. Università di Torino è portato da lire 600 a lire 720 ciascuno.

Art. 2. Lo stipendio dell'assistente alla clinica ostetrica della predetta Università di Torino è portato da lire 750 a lire 1400.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sarre, addì 22 agosto 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5623** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Siena, approvato con decreto Reale del 3 ottobre 1876, n. 3466;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al personale dell'Orto Botanico della R. Università di Siena è aggiunto l'ufficio di aiuto con lo stipendio di L. 1200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sarre, addì 22 agosto 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5614** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della borgata Banzi per la separazione del patrimonio e delle spese di detta borgata da quelle del rimanente del comune di Genzano;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Genzano in data 21 marzo 1880;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 30 giugno 1880, n. 5516;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La borgata Banzi è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale separate da quelle del rimanente del comune di Genzano, in provincia di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 agosto 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5643** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col Nostro decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), il quale dispone che la tabella determinante il numero e la residenza dei notari potrà, uditi i Consigli provinciali e i Consigli notarili, essere rivista e modificata ogni dieci anni ed anche entro un termine più breve, in seguito a domanda dei comuni in vario senso interessati, quando ne sia dimostrata la necessità;

Vista la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con R. decreto 28 novembre 1875, numero 2803 (Serie 2ª);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni di Bolsena e di Farigliano, non che le relative deliberazioni dei Consigli provinciali e notarili;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità delle modificazioni richieste alla cennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato R. decreto 28 novembre 1875, sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1880.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MODIFICAZIONI ED AGGIUNTE *alla tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto* 28 *novembre* 1875, *n.* 2803 (*Serie* 2ª).

Distretto della Corte d'appello	Distretto del Collegio notarile	Comuni di residenza dei notari	Nº dei posti fissati nella tabella 28 novembre 1875	Modificazioni ed aggiunte portate dal R. decreto 21 settembre 1880
Roma	Viterbo	Bolsena	»	1
Torino	Mondovì	Farigliano	»	1

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Direttoriale decreto del 4 settembre 1880:

Cornazzani Sante, fattorino telegrafico, è nominato portiere telegrafico di 2ª classe.

Con decreti Ministeriali del 13 settembre 1880:

Casalis Giovanni, ufficiale telegrafico, accordato l'aumento del decimo sullo stipendio per compiuto sessennio;

Traulo Antonio, commesso telegrafico, accordato l'aumento di stipendio per compiuto quadriennio;

Bocca Cesare, commesso telegrafico, collocato in aspettativa per causa di infermità.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 36

(dal 6 al 12 settembre 1880)

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 2 a Romano di Lombardia (Bergamo), 1 a Stagno Lombardo (Cremona), 1 a Magnacavallo (Mantova), 2 a Manerbio (Brescia), 2 a Verolavecchia (Id.), 1 a Breno (Id.) — Casi di moccio: 1 a Quattroville (Mantova) — Totale degli animali infetti n. 10.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di moccio: 2 a Belluno, 1 a Mestre (Venezia) — Casi di carbonchio: 1 a S. Urbana (Padova), 2 a Brugine (Id.), 1 a Lestizza (Udine), 1 a San Massimo all'Adige (Verona), 1 a Giacciano (Rovigo), 1 a Cison (Treviso) — Totale degli animali infetti n. 10.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Medicina (Bologna), 1 a Besenzone (Piacenza), 1 a Rimini (Forlì), 2 a Modena, 1 a S. Felice sul Panaro (Id.), 20 a Gualtieri (Reggio Emilia), 1 a Lugo (Ravenna) — Casi di afta epizootica: 12 a Fontevivo (Parma), 3 a S. Pancrazio Parmense (Id.), 1 a Carpaneto (Piacenza), 4 a Villanova (Id.) — Casi di moccio: 1 a Ravenna — Totale degli animali infetti n. 48.

REGIONE VI. — **Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 a Recanati (Macerata), 5 a Fermo (Id.), 1 a S. Elpidio a Mare (Id.), 104 a Cottanello (Perugia) — Totale degli animali infetti n. 201.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di splenite cangrenosa: 1 a Pomarance (Pisa).

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di scabbia: 150 a Viterbo.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 1 a Pianura (Napoli), 7 a Massalubrense (Id.) — Totale degli animali infetti n. 8.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo pecorino: 1200 a Pachino (Siracusa) — Casi di carbonchio: 1 a Palermo — Totale degli animali infetti n. 1201.

Roma, 27 settembre 1880.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto pubblico del 18 giugno 1880, rogato Robin Gustave, notaio a Parigi, e registrato in Torino il 27 agosto 1880 al volume 127, num. 15043, i signori Lombardi Antonio e Lewinger Charles, dimoranti a Londra, hanno ceduto e trasferito alla signora Dubreuil Aurelia Ortensia, di Parigi, tutti i diritti sullo attestato di privativa industriale ai medesimi rilasciato in Italia in data 15 maggio 1879, vol. XXI, num. 482, della durata di tre anni, decorrendi dal 30 giugno 1879, per un trovato designato col titolo: *Perfectionnements dans la colorisation des photographies, dits: « Procédé de poikilagraphie. »*

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino nel giorno 30 agosto 1880, e registrato in questo ufficio delle privative industriali, per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 20 settembre 1880.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. AXERIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 settembre 1880.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli o per esami, o per titoli ed esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero — Divisione dell'insegnamento tecnico — scade col giorno 20 ottobre 1880, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica e di disegno il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tut-

tavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Alessandria.

Lettere italiane, 2° biennio . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Aquila.

Matematiche superiori e geometria descrittiva . . . L. 2400

Istituto tecnico di Catania.

Lingua francese . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Como.

Lettere italiane, 1° biennio. . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Forlì.

Agraria ed estimo. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Palermo.

Geografia . . . . L. 2400
Lettere italiane . . . . » 2160
Matematiche elementari. . . . . » 2160
Disegno . . . . » 2160

Istituto tecnico di Piacenza.

Geografia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Roma.

Lingua inglese . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.

Lettere italiane, 2° biennio. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Torino.

Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto . . . . L. 2400

Roma, 20 agosto 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. Casaglia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per esame al posto di professore direttore della Scuola Ostetrica e chirurgo curante dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.*

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore direttore della Scuola Ostetrica e chirurgo curante presso l'Ospedale Maggiore di Vercelli, è aperto il concorso per esame al posto stesso.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione a tutto il 29 dicembre 1880, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso sopra titoli e si presenteranno a questo per esame sarà tenuto conto anche del giudizio dato sui titoli.

A questi concorrenti e a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Torino e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 26 agosto 1880.

Per il Direttore Capo di Divisione
Costetti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che dal 1° ottobre prossimo saranno ammessi i telegrammi urgenti in arrivo ed in partenza anche nell'Austria e nell'Ungheria.

Si ricorda che la tassa dei telegrammi internazionali urgenti è tripla di quelli ordinari.

Roma, 30 settembre 1880.

ACCADEMIA PONTANIANA

Premio Tenore *per l'anno* 1880.

Si propone al concorso per lo premio di lire 553 35 il seguente tema:

« Esposizione della polizia municipale delle provincie napole-
« tane dalla fondazione della Monarchia Normanna sino alla fine
« del decimottavo secolo, con la notizia dei mutamenti più note-
« voli che nei vari tempi avvennero nella forma e nelle attribu-
« buzioni del governo dei comuni. »

L'Accademia vorrebbe che si trattassero largamente tutte le parti del presente tema ma accetta eziandio una esposizione sommaria dei periodi più antichi, purchè si presentino studi speciali dal secolo decimosesto fino alla fine del decimottavo.

Condizioni del Concorso:

1. Il Concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al Concorso, dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 15 settembre 1881. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'Archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato col proprio motto.

6. Il lavoro coronato e quelli che avranno ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà dei loro autori i quali potranno pubblicarli per le stampe sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che gli autori glielo possano impedire; e l'Accademia ne darà agli autori dugento copie *gratis*.

Napoli, 1° settembre 1880.

Il Segretario generale perpetuo: Giulio Minervini.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 5 posti di alunni a posto franco distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Uno di composizione — Uno di violino — Uno di canto — Uno di contrabbasso ed uno di violoncello.

Gli esami di concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio nel giorno 3 di novembre 1880.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si tra-

scriveranno qui sotto gli articoli del novello statuto concernenti gli alunni a posto gratuito.

Per l'ammissione nel Convitto a posto gratuito è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del 20 ottobre 1880) con i seguenti documenti:

Fede di nascita;
Attestato di vaccinazione;
Attestato di buona costituzione fisica;
Attestato di buona condotta.

Per guadagnarsi il posto gratuito vi è bisogno di un concorso pubblico, nel quale vengono graduati i risultamenti dell'esame con punti:

1° Sulle quattro classi elementari;
2° Sulle nozioni di musica in generale o per qualche speciale strumento.

Per essere ammesso all'esame di concorso si ha da avere l'età dai 12 ai 14 anni, tenendosi conto del ramo musicale al quale si concorre. Si ha da avere per norma nella preferenza di ammissione che l'alunno da ammettersi compia per lo meno ai 20 anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre.

Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria come per gli alunni a pagamento, e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire centoventi.

Napoli, ... settembre 1880.

Il Segretario F. BONITO. — *Il Presidente* DUCA DI BAGNARA RUFFO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nessuna notizia nuova ci recano i giornali relativamente a Dulcigno. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino conferma a sua volta ciò che avevano già annunziato altri giornali, che cioè il differimento delle operazioni della squadra internazionale è stato motivato in primo luogo dal desiderio del principe del Montenegro, il quale, allo scopo di poter prendere delle importanti disposizioni militari, ha chiesto che per parecchi giorni la flotta non dovesse imprendere nessuna operazione.

" Il principe, aggiunge il foglio berlinese, è stato indotto a fare quel passo in seguito ad una dichiarazione formale fatta da Riza pascià, che esso cioè difenderà Dulcigno fino agli estremi contro chiunque e con tutti i mezzi militari di cui dispone, fino a tanto che non avrà ricevuto da Costantinopoli l'ordine di consegnare quella piazza.

" Nessun ordine in questo senso è stato ricevuto fino al 28 settembre, e tenendo conto della dichiarazione fatta dal sultano, che vuole cioè che gli avvenimenti seguano il loro corso, non vi è da sperare che un ordine siffatto parta da Costantinopoli. „

L'*Indépendance Belge*, nel riprodurre questa versione del diario di Berlino, aggiunge che questo nuovo incidente è ora oggetto di uno scambio vivissimo di vedute tra le potenze, scambio che potrebbe condurre ad un abbandono puro e semplice della dimostrazione.

In quanto al richiamo imminente delle squadre europee, già segnalato da un dispaccio da Francoforte, l'*Indépendance* crede che questa notizia sia prematura, non essendo verosimile che dopo d'essersi impegnate in una via di misure attive, le potenze possano rinunziare semplicemente e puramente ad esigere ciò che esse hanno domandato ripetute volte per mezzo di note collettive, deliberate dopo maturo studio.

Il *Romanul* del 25 settembre riproduce il *memorandum* sull'esecuzione dell'articolo 55 del trattato di Berlino, relativo alla libera navigazione del basso Danubio. Esso l'approva senza riserve ed esprime la speranza che l'Austria non persisterà nelle idee manifestate nell'*Avant-projet*. Il foglio di Bucarest, che è in voce di ufficioso, termina il suo articolo colle seguenti parole:

" Abbiamo troppa stima della perspicacia degli uomini politici dell'Austria per ammettere che essi possano perseverare in una via che ha fatto loro prendere un momento di tentazione. „

La *Pressa* di Bucarest approva pure le idee contenute nel *memorandum* e spera che questo troverà un'eco nella stampa europea. La *Pressa* crede che si farà la luce su questa questione prima della riunione della Commissione europea del Danubio, la quale avrà luogo nel mese di novembre.

La stessa *Pressa* rende conto d'un colloquio che ebbe, il 27 settembre, uno dei suoi redattori col ministro degli esteri, signor Boerescu. Il colloquio si aggirò sulla questione danubiana e sulle relazioni del principato di Rumenia coll'impero austro-ungarico.

Circa alla prima questione il ministro dichiarò di essere persuaso che si verrà ad una soluzione pacifica tra i due Stati, giacchè entrambi hanno interessi uguali sul basso Danubio, ed anzi in diversi punti questi interessi si collegano perfettamente.

Per quel che concerne le relazioni generali, il ministro rammentò che anni or sono l'Austria contava pochi amici nei circoli rumeni, e che egli stesso, il ministro, era stato rimproverato di essere austrofilo; ma che negli ultimi tempi la maggioranza si ravvide e si accorse che relazioni amichevoli coll'Austria erano nell'interesse della Rumenia.

Il *Landbote* di Zurigo rende conto di una riunione che ebbe luogo in quella città, ed in cui si discusse intorno l'atteggiamento che deve prendere il partito democratico zurighese relativamente alla revisione della Costituzione. Alla riunione intervennero circa 40 persone: i deputati democratici zurighesi dell'Assemblea federale, i rappresentanti della stampa, il Comitato del gruppo democratico del Gran Consiglio, dei deputati della Società di Grütli, della Società democratica di Winterthur, ecc.

L'Assemblea si è pronunciata in favore della revisione, ma della revisione *parziale*, quella cioè degli articoli 39 e 120 soltanto. Essa ha deciso di organizzare un movimento in questo senso e ne ha affidato la Direzione ad un Comitato composto di quattordici membri.

Sotto il titolo di *Sistema di fortificazione nazionale* il colonnello Rothpletz, membro della Commissione tecnica istituita dal Consiglio federale per studiare la questione del sistema di difesa della Svizzera, ha pubblicato un opuscolo che, secondo i giornali francesi, sembra destinato a produrre qualche sensazione.

Il colonnello Rothpletz parte dall'idea fondamentale che, senza lo studio della questione di cui si tratta, la Svizzera non ha da preoccuparsi dell'eventualità d'una guerra, il cui scopo fosse la *conquista* da parte d'una vicina potenza. È probabile, infatti, che se la Svizzera fosse scopo ad un attacco d'invasione dettato da questa intenzione, essa soccomberebbe, con o senza fortificazioni, in una lotta assolutamente superiore alle sue forze. In realtà un attacco diretto contro essa non avrà, secondo tutte le probabilità, altro scopo che di porre l'aggressore in possesso delle linee d'operazioni militari che attraversano il territorio.

È pertanto da questo punto di vista che il colonnello Rothpletz scarta i progetti sino ad ora posti innanzi, e che hanno soprattutto per iscopo la fortificazione dei confini; egli pone per principio che il progetto di difesa deve combinarsi col sopprimere, per quanto è possibile, le considerazioni strategiche che sono di natura da attirare sulla Svizzera degli eserciti stranieri. Il mezzo più semplice per ovviare a questi tentativi è, secondo lui, di porre attraverso delle grandi strade militari, per chiuderne il passaggio, delle opere fortilizie poste sull'altipiano. È ciò che egli chiama il sistema *radiale*, in opposizione al sistema *periferico*.

Questo sistema, dice l'autore, taglierebbe tutte le linee di operazione tra l'Austria, la Germania e la Francia, in guisa che questi vari Stati non potrebbero romperne le barriere se non con un vero assedio di lunga durata.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera del cancelliere dell'impero alla Camera di commercio di Plauen, in Sassonia, nella quale il principe di Bismarck dichiara ufficialmente che assumendo il portafoglio del ministero del commercio prussiano esso non aveva altro in mira che la creazione di un *Senato economico*, al quale dovranno essere sottoposti tutti i progetti di legge che hanno un interesse economico.

Un dispaccio da Calcutta al *Times* annunzia che dei reggimenti di Cabul che hanno fatto parte dell'esercito di Eyub-Khan sono ritornati a Cabul, ed hanno riconosciuto l'autorità dell'emiro Abdurrhaman. La disfatta di Eyub ha resa la tranquillità al paese. Dicesi che Eyub si sia rifugiato nel Seistan.

Telegrammi da Nuova York, 27 settembre, dicono che la lotta per l'elezione alla presidenza degli Stati Uniti prosegue senza notevoli incidenti. Di quando in quando hanno luogo dei grandi *meetings*, e repubblicani e democratici si adoperano con tutte le forze per assicurare il trionfo dei loro candidati. Si crede che la lotta sarà viva, però si nota minore animosità che nelle precedenti elezioni presidenziali.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 30. — Il Sultano chiese all'imperatore Guglielmo di ritirarsi dalla dimostrazione navale, ma l'Imperatore ricusò dicendo che la Germania non può separarsi dalle altre potenze.

Londra, 30. — Il *Daily-News* annunzia che il principe di Montenegro chiamò sotto le armi tutti i suoi sudditi validi.

Ieri a Vienna correva la voce di una deposizione imminente del Sultano.

Parigi, 30. — Tutte le voci di nuova conferenza, o di dimostrazione navale nel Bosforo, sono finora senza fondamento.

Napoli, 30. — Il Re è partito alle 11,30, ossequiato dalle Autorità.

S. M. passerà per Roma alle 6, dirigendosi a Monza.

Palermo, 30. — Alle ore 8 di questa mattina le Società politiche ed operaie si sono riunite sulla piazza del Municipio per fare una dimostrazione di simpatia alla nuova guarnigione che aspettavasi da Napoli verso le ore 9.

Ventidue Società con bandiere e musica, al suono dell'inno Reale, mossero pel Molo.

Quivi l'arrivo dei vapori conducenti il 61° e il 62° fanteria (brigata Sicilia) fu salutato con fragorosissimi battimani e grida di: *Viva l'Esercito!*

Oltre le Società eravi sul molo una grande folla acclamante all'esercito.

Compiuto lo sbarco, le Società accompagnarono i due reggimenti ai quartieri fra gli evviva della popolazione.

Alle ore 3 pom. le Società, dopo percorsa la via Vittorio Emanuele, si sciolsero al grido di: *Viva l'Esercito!*

La città è imbandierata.

Costantinopoli, 29. — Gli ambasciatori firmarono un protocollo col quale i governi si impegnano di non cercare nell'accomodamento della questione del Montenegro, ed eventualmente nella questione greca, alcun aumento di territorio, alcuna influenza esclusiva, nè alcun vantaggio che non sieno egualmente ottenuti dalle altre nazioni.

Buda-Pest, 30. — Alla Camera dei deputati Madarasz indirizzò al governo una interpellanza per sapere se esso sia disposto ad adoperare la sua influenza per ottenere che le grandi potenze non ricorrano alla forza contro gli albanesi in favore del Montenegro, e per sapere inoltre se il governo, quale che sia il risultato dei suoi sforzi, vuole assicurare la Camera ungherese che la forza armata dell'Ungheria non verrà impiegata contro gli albanesi.

Palermo, 30. — La dimostrazione d'oggi si è sciolta dopo che il senatore Turrisi, assessore anziano, dal palazzo di città ringraziò il popolo dell'affettuosa manifestazione, ed invitò a gridare: *Viva il Re! Viva l'Esercito!*

Si è costituita una Commissione per raccogliere dalla cittadinanza le carte di visita da inviarsi al 19° e al 20° fanteria che lasciano questa guarnigione.

Ragusa, 30. — La notizia relativa all'incendio di Dulcigno è assolutamente falsa.

Londra, 30. — Gli ambasciatori di Turchia, Francia, Germania, Russia e Italia ebbero un colloquio con lord Granville al ministero degli affari esteri, dopo che fu tenuto il Consiglio di gabinetto.

Parlasi di una prossima convocazione del Parlamento.

Ragusa, 30. — Le squadre andranno il 4 ottobre alle Bocche di Cattaro per avere un ancoraggio più sicuro di quello di Gravosa.

Londra, 30. — Un telegramma della *Saint-James Gazette* dice che, in seguito alle difficoltà di concertare un'azione combinata, fu fatta di nuovo la proposta di incaricare una potenza per ottenere l'esecuzione del trattato di Berlino anche colla forza, se fosse necessario.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* togliamo le seguenti notizie relative alla seconda decade di settembre 1880:

Quel periodo di temperatura sensibilmente stazionaria degli ultimi giorni della decade scorsa, a cui si accennò nella passata rivista, cessa col giorno 10, e l'11 abbiamo un innalzamento di temperatura nell'Italia superiore ed un leggero abbassamento nell'inferiore; in questo giorno ha luogo il massimo termometrico in quasi tutte le stazioni dell'alta e media Italia, ed in alcune della bassa. Il cielo è quasi dovunque in gran parte coperto. La pressione è dappertutto tra i 760 e i 761 e non ha luogo quasi nessun temporale. Il 12 la temperatura diminuisce nell'Italia media ed alta; è stazionaria, od appena un po' in aumento, nella bassa; ha luogo il massimo termometrico in parecchie stazioni di questa regione. Il cielo è leggermente coperto, eccetto sulla vallata del Po, dove rimane in gran parte coperto. La pressione è rimasta stazionaria sull'Italia meridionale, mentre è diminuita di 2 mm. circa sull'alta Italia occidentale, e ciò in causa d'una forte depressione che dal giorno precedente esisteva sull'Inghilterra e che in questo ha fatto sentire la sua influenza anche sulla Francia. In causa di questo stato di cose hanno luogo numerosi temporali sull'alta e media Italia, ma specialmente sulla prima, e si spiegano le condizioni climatologiche di detto giorno sopra accennate. Il 13 mattina si è formato un centro di depressione sopra la Lombardia (755), che dispone le isobare perpendicolari all'asse della penisola, la 761 passando per le Calabrie e Sicilia. Hanno luogo, tra la mezzanotte ed il mezzodì, numerosi temporali nell'Italia superiore ed in alcune stazioni della media. Tolte le regioni meridionali il cielo è in gran parte coperto; la temperatura è prevalentemente in leggera diminuzione. Il 14 il centro di depressione del giorno precedente si trova su Trieste (759), ma va colmandosi, la pressione quindi è aumentata in Italia dai 2 ai 4 mm., la temperatura è sensibilmente stazionaria, il cielo si è in gran parte rasserenato. Il 15 si forma a Marsiglia un centro secondario di depressione (757), causato da una forte area ciclonica (740), la quale nel giorno precedente era sopra Valenzia ed in questo si trova sulla Manica; la pressione sull'Italia va crescendo da N a S, nella regione settentrionale essendo di 759, sull'estremità meridionale di 762.

Il cielo è coperto sull'Italia superiore, sereno nell'inferiore; la temperatura è leggermente diminuita al nord, sensibilmente stazionaria al sud. Hanno luogo parecchi temporali sull'Italia superiore. Il 16 l'area ciclonica del giorno precedente è un po' scesa verso il sud su Dunkerque; la pressione in causa di ciò è fortemente diminuita sull'Italia, e le isobare sono disposte sensibilmente secondo l'asse della penisola; per l'estremo nord passa la 752, per l'estremo sud la 759; soffiano quindi venti forti del terzo quadrante. Il cielo è quasi dovunque leggermente coperto, in poche stazioni molto coperto. La temperatura è in leggera diminuzione nell'Italia settentrionale, dove hanno anche luogo dei temporali; al contrario, leggermente aumentata sulla meridionale. Il 17 l'area ciclonica dei giorni precedenti si è spostata al nord su Copenaghen; in Italia la pressione è fortemente aumentata al nord di 7 mm. circa; al sud è cresciuta intorno ai 2 mm. Il cielo è in parte coperto, diminuita la temperatura, ed hanno luogo dei temporali in moltissime stazioni, in qualche luogo accompagnati da grandine. Il 18 la forte depressione dei giorni antecedenti si è portata ancora più al nord sulla Scandinavia e va colmandosi; in seguito a ciò la pressione è aumentata sull'Italia, le isobare hanno preso una disposizione sensibilmente circolare, il cui centro è ad Hermanstadt (759); lungo le coste dell'Adriatico e per Trieste passa la 762, pel Piemonte occidentale, Corsica e Calabrie passa la 764; in forza di queste condizioni il tempo è bello. La temperatura è diminuita, e nella maggior parte delle nostre stazioni, specialmente nella media ed alta Italia, ha luogo il minimo termometrico. Il 19 il barometro è ancora in aumento; le isobare sono disposte lungo l'asse della penisola; cosicchè la pressione è intorno ai 764. Il cielo è meno sereno del giorno precedente; la temperatura è in leggero aumento al nord, ed è diminuita al sud; in molte stazioni dell'Italia meridionale ha luogo il minimo termometrico. Il 20 si è formato un centro secondario di depressione su Porto Maurizio (757), che fa sentire la sua influenza sull'Italia media e più specialmente sulla settentrionale; sulla meridionale il barometro è solo diminuito di 1 mm. Soffiano venti forti sul golfo di Genova; il cielo è tutto o in gran parte coperto, la temperatura è leggermente aumentata.

Riassumendo, diremo che in questa decade predominarono pioggie e burrasche in tutta l'Italia, e che il cielo, meno il 18 e 19, fu piuttosto nuvoloso: devesi fare in tutto ciò eccezione per l'Italia meridionale.

Queste pioggie copiose e frequenti riuscirono di danno alle uve nell'Italia settentrionale, mentre ne risentirono vantaggio le piante erbacee. Nell'Italia meridionale, dove cadde poca acqua, come comporta quel clima, il raccolto dell'uva invece è assai abbondante; le ulive, al contrario, in quelle regioni soffrono per scarsità di pioggie. Il maiz in generale è soddisfacente; in alcune località il prodotto è abbondante, in altre scarso.

La festa del 20 settembre ad Ancona. — Dai giornali di Ancona riassumiamo le seguenti notizie relative alle feste fatte in occasione del XX anniversario della liberazione di quella città.

Questa mane, scrive *L'Ordine* del 29, la nostra città era sufficientemente imbandierata; più tardi le bandiere e gli arazzi alle finestre acquistarono maggiore intensità, specialmente nel Corso, in piazza delle Muse ed in via del Comune. I consolati erano tutti imbandierati.

Tra le 8 e le 9 il campanone della torre comunale ha fatto sentire la sua voce, alla quale altre minori si associarono.

A mezzogiorno si fece la distribuzione dei premi, assistendovi il prefetto, il sindaco, il deputato ed altre autorità. Il teatro era pieno, e molte signore lo abbellivano nei palchetti ed anche in platea.

Suonarono due pezzi la banda cittadina ed il concerto Birarelli, dopo di aver eseguito insieme l'inno Reale, che fu accolto con acclamazioni.

Fu letto un discorso dal direttore, cav. Casali, e piacque per l'aggiustatezza dei concetti e la semplicità e brevità della forma, essendosi più che altro occupato di esporre dati statistici che mostrano l'incremento della scolaresca.

Poi si fece la distribuzione, e la cerimonia per quanto lunga trattandosi di molti premiati, la maggior parte fanciulli, riuscì ordinata.

Finì verso le 2, ed a quell'ora le campane comunali ripresero a suonare, dando il segno che il corteo delle Associazioni e dei cittadini, formatosi in piazza Cavour, prendeva le mosse.

La sfilata andò bene, la colonna però non era molto numerosa. I reduci vi formavano la maggioranza.

Alle 2 14 il corteo giungeva sulla piazza del Comune. Le Rappresentanze dei Reduci, della Società del tiro a segno, di quella di Mutuo soccorso, dei Cannottieri e delle varie scuole comunali con le rispettive bandiere entravano nella sala comunale e vi si disponevano in quadrato.

Il sindaco cav. Frediani, il comm. deputato Elia ed altri componenti la Giunta municipale ricevevano e salutavano le autorità e le rappresentanze. Il busto del Re Vittorio Emanuele che sta

sopra la porta della sala del Consiglio era stato adornato con una specie di baldacchino in velluto rosso a frangie d'oro e d'argento e sormontato dalla Corona Reale.

Disposte tutte le rappresentanze, il sindaco cav. Frediani prese la parola e pronunciò un discorso che così riassumiamo:

« In questo giorno in che si commemora il 20° anniversario « della nostra liberazione da un governo teocratico, noi ci sen- « tiamo profondamente commossi. Da questo giorno le nostre sorti « furono interamente cangiate, e noi vedemmo tornare in patria « e riabbracciammo i nostri cari quali esuli e quali fra le schiere « dei combattenti. È dalla città nostra che partì il proclama del « 9 ottobre 1860, che segnò la nuova èra dell'unità nazionale. « Commemorando i fasti del nostro risorgimento dobbiamo rivol- « gere un pensiero d'ammirazione, d'affetto e di riconoscenza verso « chi cooperò alla nostra liberazione, primo fra tutti il gran Re « Vittorio Emanuele, il Padre della patria.

« In questo giorno perciò deponiamo una corona sul busto del « gran Re, e mandiamo un triplice saluto ad Umberto I, conti- « nuatore delle gloriose gesta del suo Genitore, all'eroe di Ca- « prera, al valoroso esercito, scuola d'abnegazione in pace, pro- « pugnacolo della patria in guerra. »

Una triplice salva d'applausi accolse le parole del sindaco, dopo di che al suono della marcia Reale fu deposta la corona sul busto del Re. Grida di viva al Re, a Garibaldi, all'Italia, ai nostri martiri chiusero la cerimonia.

Discese le rappresentanze delle varie Società nella piazza del Comune si volle nuovamente l'inno Reale, e furono fatte nuove acclamazioni al Re, all'Italia, a Garibaldi, ai reduci. Si volle anche salutare con evviva il neo-sindaco Frediani, che si presentò al balcone ringraziando; anche il deputato Elia ebbe una dimostrazione.

I reduci con le musiche cittadina e Birarelli in testa e seguiti dalle altre Associazioni ripresero la loro sfilata e si sciolsero in piazza Roma al suono dell'inno Reale.

Il nostro Sindaco inviava oggi il seguente telegramma:

« *A S. M. il Re* — Castellammare

« Popolo Anconetano festeggiando ventesimo anniversario sua liberazione, mentre depone corona commemorativa sulla effigie del gran Re Vittorio Emanuele, invia omaggio di devozione e riconoscenza suo degno successore.

« *Il Sindaco*: FREDIANI. »

Poche ore dopo S. M. rispondeva a quel telegramma con questo dispaccio:

« ***Al signor Frediani sindaco della città di Ancona***

« Al mio cuore tornarono graditissimi gli affettuosi ricordi degli Anconitani verso la memoria del mio amatissimo Genitore, ed i patriottici sentimenti che Ella mi esprime a nome degli abitanti di cotesta città di Ancona, che festeggiano oggi il ventesimo anniversario della loro liberazione.

« Facendo i migliori voti per la prosperità della città di Ancona, le esprimo i miei ringraziamenti.

« UMBERTO. »

Sopraggiunta la notte, una generale illuminazione rischiarò le vie. Noteremo come degne di particolare menzione la illuminazione del palazzo delle Ferrovie, quello dell'Amministrazione provinciale, ecc. ecc. La folla cresceva sempre più e s'agglomerava nelle tre piazze dove erano le diverse bande. In piazza del Teatro suonava la banda militare, in piazza Roma la banda cittadina e in piazza del Plebiscito la banda dell'Istituto Birarelli. Tutte queste bande eseguirono inappuntabilmente i loro scelti pezzi.

Verso le 7 e mezza, l'annunziata ***retraite aux flambeaux*** partì dall'antica caserma della Guardia Nazionale. Questa ***ritirata*** era composta da molte centinaia di persone appartenenti a varie Associazioni ed Istituti, come la Società dei reduci, quella dei Canottieri, l'altra di Mutuo soccorso, l'Istituto tecnico, il Liceo, le Scuole tecniche, il Ginnasio e le Scuole elementari. Le bandiere erano sei o sette. La ritirata, con la banda cittadina alla testa, preceduta da un drappello di pompieri, passando per la piazza del Plebiscito, per la piazza del Teatro, per il Corso e per via Calamo ritornò donde era partita. Dovunque fu accolta con entusiasmo, e riuscì splendida e di un effetto sorprendente. Durante il tragitto, la dimostrazione acclamò continuamente al Re, all'Italia, al generale Garibaldi.

Terminati i concerti, la folla si riversò al teatro Vittorio Emanuele. Questo offriva il più vago spettacolo, illuminato a giorno e rigurgitante di spettatori. Appena la banda cittadina intuonò le prime note dell'inno Reale, tutti, comprese le signore, si levarono in piedi ed applaudirono freneticamente. Le grida di *Viva il Re!* erano interminabili, l'entusiasmo generale.

Dopo la replica della marcia Reale, venne suonato l'inno di Garibaldi, accolto altresì con applausi e con evviva.

Uragano in Valtellina. — Scrivono da Berbenno (provincia di Sondrio), 28 settembre:

Ieri a sera, verso le 6 pom., un uragano apparso improvvisamente, dopo aver rovesciato acque abbondanti sui territori di Cajolo, Albosaggia, Castione e Postalesio, concentrò tutto il suo furore su quel di Polaggia e Berbenno.

La grandine sui monti cadde fitta per più di una mezz'ora, e raggiunse in più luoghi l'altezza di 40 centimetri.

A Polaggia le acque riunite in un punto a quadrivio invasero una casa rurale, riempirono diversi locali, tra i quali una stalla di capre e pecore, le quali tutte rimasero affogate.

L'istessa dolorosa sorte toccò ad una vezzosa fanciulla, la quale si ostinò nel tentativo di slegare dalla mangiatoia il suo bestiame. E pari funesta sorte avrebbe corso il padre suo, se l'alacrità dei terrieri accorsi sul luogo della sventura non era persistente da liberarlo dalla fanghiglia, che lo aveva già seppellito fino al collo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Italia

Dall'*Italia Militare* del 30 settembre togliamo la seguente descrizione sommaria della Regia corazzata *Italia*, che fu felicemente varata a Castellammare:

Questa nave, la quale sarà indubbiamente la più potente di quante ne esistono, e conserverà ancora per molti anni questa sua supremazia, ha le seguenti dimensioni principali:

Lunghezza fra le Pp.	Met.	122,00
Larghezza massima	„	22,50
Immersione media	„	8,48
Altezza totale al ridotto	„	17,52
Dislocamento in completo carico	Tonn.	13,850

I suoi piani, che datano dal 1875, sono opera dell'ispettore del Genio navale comm. Brin, il quale ha informato in essa il vasto concetto del viceammiraglio Saint-Bon, allora Ministro della Marina, di avere cioè: una nave potentissima per mezzi di offesa e di difesa, dotata di velocità maggiore non solo di quella di tutte le altre navi da battaglia allora in costruzione od in progetto, ma benanche di quelle che,

verosimilmente, potrebbero da altre potenze costruirsi in prossimo avvenire; autonoma, cioè a dire capace d'intraprendere lunghissime navigazioni o di scorrazzare per molti mesi il mare senza bisogno di rifornirsi di carbone, atta a trasportare rilevante quantità di truppe, atta a tenere il mare con qualunque tempo, garantita, per quanto possibile, dagli attacchi sottomarini e dagli effetti degli urti, cioè a dire dotata, per quanto possibile, d'*insommergibilità*, e con le artiglierie potentemente protette.

I progressi in fatto di macchine e caldaie marine, in fatto di metallurgia ed in fatto di costruzione navale, dei quali il comm. Brin si è servito come sa egli servirsene, lo hanno messo in grado di risolvere il difficilissimo problema con una nave delle dimensioni suddette; le minime che si potevano sperare per soddisfare a tutte le condizioni dianzi accennate.

Ciò premesso, non sarà discaro ai nostri lettori di avere un'idea sommaria e generale di questa potentissima nave, che ha destato l'ammirazione di molte persone insigni e competenti che l'hanno visitata durante la sua costruzione.

Procureremo di esprimerci quanto più facilmente ci sarà possibile.

S'immagini adunque un grande scafo, il fondo del quale ha due fasciami distanti l'uno dall'altro di metri 1,00 (ciò che si chiama il doppio fondo), in guisa che se il fasciame esterno è sfondato, l'acqua non può penetrare nell'interno della nave e resta invece circoscritta in una piccola *cellula*, imperocchè lo spazio compreso fra i due fasciami suddetti è suddiviso in non meno di 84 compartimenti, mediante lamiere longitudinali e trasversali stagne, cioè a prova d'acqua. A circa metri 1,80 al disotto del galleggiamento v'è poi un ponte stagno efficacemente corazzato, il quale correndo da poppa a prua divide il bastimento in due grandi parti, e limita superiormente la stiva propriamente detta. In grazia di questo ponte corazzato, i proiettili nemici che andassero a colpire la nave anche in prossimità del galleggiamento, lungi dal penetrare nella stiva, danneggiando macchine, caldaie, maneggio del timone, depositi di munizioni, ecc., ecc., rimbalzeranno senza nuocere e senza pregiudizio delle parti vitali della nave. L'acqua potrà penetrare nell'angusto spazio compreso fra il detto ponte corazzato ed il fasciame inferiore della cosiddetta *imbagliatura cellulare*, ma non nella stiva, imperocchè le comunicazioni indispensabili fra la stiva stessa e la parte della nave al disopra del galleggiamento, quelle cioè pei fumaiuoli e pel passaggio delle munizioni sono potentemente corazzate.

Abbiamo accennato all'*imbagliatura cellulare*, cercheremo ora di spiegare che cosa sia. La zona della nave compresa fra il ponte corazzato ed il ponte di 1ª batteria, il quale è parimenti stagno, è divisa orizzontalmente per tutta la lunghezza della nave da una paratia orizzontale stagna, la quale trovasi per circa 40 cent. al disopra del galleggiamento. Lo spazio compreso fra questa paratia ed il ponte corazzato è diviso in 188 compartimenti stagni, dei quali parte saranno occupati dal carbone, se ciò si vuole, parte dalle provvigioni, parte dalle dotazioni di bordo e parte saranno lasciati liberi per rendere facile e spedito il riparare alle vie d'acqua cagionate da buchi e da falli in vicinanza del galleggiamento. La parte compresa fra la detta paratia orizzontale ed il ponte di 1ª batteria è quella che costituisce l'imbagliatura cellulare, ed in effetti essa è suddivisa in 154 compartimenti stagni dai bagli longitudinali e trasversali.

Dunque, come può facilmente concepirsi, se per una cagione qualsiasi la parte compresa fra la paratia orizzontale ed il ponte corazzato è invasa dall'acqua, — e notisi che oltre al fatto che tal parte è suddivisa in 188 compartimenti, ciascuno di essi è occupato o da carbone o da altre materie, e quindi il volume d'acqua che può entrare è limitato a quello lasciato libero dal carbone o dalle altre materie, — il bastimento, immergendo, acquista subito nuovo spostamento, in virtù della cennata imbagliatura cellulare, la quale può proprio considerarsi come una zattera di sicurezza.

Aggiungiamo anche che le cellule della imbagliatura stessa possono essere riempite di carbone, aumentando così rilevantemente il numero d'ore di fuoco e quindi l'autonomia della nave.

La stiva, propriamente detta, cioè la parte della nave al disotto del ponte corazzato, la quale, come si è detto, contiene gli apparecchi motori ed evaporatori, i depositi di munizioni da guerra, i meccanismi di governo della nave, i meccanismi per la manovra delle piattaforme dei cannoni, i ventilatori ed altre installazioni, tutte al coperto dai proiettili nemici, è anch'essa suddivisa mediante paratie longitudinali e trasversali in 69 compartimenti, parte occupati dai cennati meccanismi ed apparecchi e parte dal carbone.

Sette di queste paratie, 4 trasversali e 3 longitudinali, si elevano sino sul ponte scoperto, mentre le altre si arrestano al ponte di prima batteria, cioè al disopra della imbagliatura cellulare. Il ridotto corazzato che racchiude le piattaforme girevoli montate dalle grosse artiglierie, poggia sulle dette sette paratie e sulle murate della nave.

Fra il ponte di prima batteria ed il ponte scoperto, ambedue foderati di lamiere di acciaio, vi è il ponte di 2ª batteria, il quale è principalmente destinato alla sistemazione delle artiglierie secondarie e degli alloggi, mentre il ponte di 1ª batteria è principalmente destinato alla installazione dei siluri, degli alloggi e di altri depositi.

Questi ponti alti, spaziosi e bene areati renderanno il bastimento salubre ed abitabile quanto si può desiderare.

Il rostro di questa nave è costituito da un robustissimo pezzo di ferro del peso di oltre 20 tonnellate, fortemente unito al fasciame esterno, al ponte corazzato, alle longitudinali ed agli altri ponti, e rinforzato il tutto da una struttura orizzontale di lamiere e verghe angolate e da una robusta paratia longitudinale centrale. Questa struttura, anche essa divisa in cellule stagne, è poi isolata dal resto della nave da una paratia stagna trasversale che si eleva molto al disopra del galleggiamento.

Le due eliche ed il timone, essendo molto al disotto della superficie del mare, saranno assolutamente al coperto del cannone nemico, non solo, ma per la grande immersione delle eliche stesse si può sperare un'ottima utilizzazione della forza motrice e si può essere quasi sicuri che nei movimenti di beccheggio nè esse nè il timone usciranno fuori acqua e quindi non saranno esposti al fuoco nemico.

Il primitivo armamento d'artiglieria e la sua protezione, cioè la sua corazzatura, hanno subito naturalmente alcune modificazioni, consigliate dai progressi fatti tanto nella fabbricazione delle grosse artiglierie quanto in quella delle co-

razze, ed anzi si attendono i risultati di alcune esperienze che si eseguiranno quanto prima a Spezia per determinare definitivamente la specie o la qualità della corazzatura da adottare.

Il primitivo armamento principale dell'*Italia* doveva essere costituito da due cannoni da 100 tonnellate, montati in torri girevoli, racchiuse da un parapetto corazzato con 45 centimetri di corazzatura. Si stimò in seguito modificare tale armamento principale aumentandolo, ed infatti ora l'armamento principale dell'*Italia* sarà costituito da 4 cannoni a retrocarica da 100 tonnellate ciascuno, montati su due piattaforme girevoli racchiuse entro un ridotto corazzato, naturalmente più grande del primitivo, il quale protegge le piattaforme stesse, i meccanismi per manovrarle ed i meccanismi di punteria e di caricamento dei cannoni. Questi saranno sistemati in modo da poter loro dare la depressione di 10 e la elevazione di 12 gradi, ossia un grandissimo campo di tiro verticale, mentre nel senso orizzontale hanno per campo di tiro pressochè tutto l'orizzonte. Il ridotto sarà corazzato inferiormente con due lastre di acciaio, e le sue murate saranno protette da corazzatura, forse *compound*, cioè di acciaio e ferro, di 43 centimetri di grossezza, inclinata all'orizzonte di 67 gradi, la quale grossezza corrisponde a quella di 55 centimetri di corazzatura verticale *compound*, ossia per efficacia a quella di ferro di oltre 70 centimetri.

Un tubo cilindrico verticale fortemente corazzato congiunge la corazzatura inferiore del ridotto ed il ponte corazzato, e per entro questo tubo si eleveranno le cariche ed i proietti dai depositi al ridotto.

Oltre a questo formidabile armamento principale, l'*Italia* porterà non meno di altri venti cannoni di circa 4 tonnellate e mezzo l'uno, 15 centimetri di calibro, anche a retrocarica e di recentissima costruzione, i quali hanno tale efficacia perforatrice da poter perforare i fianchi di parecchie corazzate ancora esistenti.

In complesso l'*Italia* porterà, fra cannoni, munizioni di essi, affusti e meccanismi di manovra, circa 1350 tonnellate di artiglieria, quantità veramente grande quando si pensa che la *Devastation* ed il *Thunderer* inglesi, che pur sono navi recenti, potentissime e di quasi 9500 tonnellate di spostamento, non ne portano che sole 400.

Ad onta del rilevante aumento nel peso delle artiglierie, che si è quasi raddoppiato, della maggiore estensione del ridotto e dell'aumento verticale nella grossezza della sua corazzatura, in grazia della nuova disposizione della corazzatura dei battenti dei fumaiuoli, della soppressione delle torri, sostituite come si disse da piatteforme girevoli, lo spostamento definitivo della nave in completo carico e con 1800 tonnellate di carbone supererà di ben poche tonnellate il previsto di 13,850 tonnellate.

Avendo accennato alla corazzatura dei battenti dei fumaiuoli diremo che ora essi verranno corazzati con corazzatura *compound* inclinata a 30 gradi, di grossezza di nientemeno che 40 centim., la quale corrisponde per efficacia ad una corazzatura verticale di ferro di meglio che 70 centim. E questo oltre la protezione delle paratie delle cellule e del carbone che sta in corridoio.

L'apparecchio motore dell'*Italia*, costruito nelle celebri e note officine dei signori Penn et Sons di Greenwich, è del tipo da noi già sperimentato con pieno successo sul *Cristoforo Colombo* e sul *Barbarigo*. Esso tipo è tale che mentre è capace di uno sviluppo grandissimo di forza con tutte le caldaie in azione, ammette un'andatura tanto economica quanto si può desiderare. L'apparecchio motore in parola è costituito da 4 macchine indipendenti, le quali si possono accoppiare a due a due sopra i due assi delle eliche, e da 26 caldaie collocate in 6 compartimenti, tre a prua e tre a poppa delle macchine, assolutamente indipendenti l'uno dall'altro. Ciascun gruppo di caldaie ha il suo fumaiuolo, quindi, anche ammessa una grave avaria in uno dei sei compartimenti, la potenza evaporatrice non resterebbe ridotta che al massimo del sesto e quindi la velocità della nave di qualche mezzo miglio o poco più.

Ciascuna delle 4 macchine è costituita da 3 cilindri, nei quali nell'andatura a tutta forza si può immettere il vapore direttamente dalle caldaie; mentre nell'andatura economica il vapore è immesso direttamente in un solo dei detti cilindri e dopo avere agito in esso si espande negli altri due. Con l'andatura a tutta forza ciascuna macchina potrà sviluppare 4500 cavalli indicati, quindi fra le 4 complessivamente si avrà lo sviluppo di 18,000 cavalli indicati. La velocità che potrà essere impressa alla nave in questo caso sarà di 17 miglia circa, e chi sa che non si superi!.. ..

Nell'andatura economica la forza sviluppata complessivamente dalle 4 macchine sarà di 7000 cavalli, e la nave potrà acquistare la velocità di circa 13 miglia, e col minimo sviluppo di forza possibile con le 4 macchine riunite, cioè circa 4500 cavalli indicati, la nave potrà raggiungere 11 o 12 miglia di velocità.

Sconnettendo poi le macchine prodiere si potrà diminuire lo sviluppo di forza sino a 1000 cavalli indicati circa, e la nave raggiungerà le 7 miglia circa di velocità.

Concludendo quindi: in grazia della speciale disposizione del suo apparecchio motore e del tipo di questo, l'*Italia* potrà avere velocità variabili, secondo il bisogno e la convenienza, dalle 7 alle 17 miglia, e forse raggiungerà le 18 miglia per ora. Il suo approvvigionamento ordinario di carbone sarà sufficiente per farle percorrere circa 1200 miglia a tutta velocità, 4500 alla velocità di 13 miglia circa, 17,000 circa alla velocità di 7 miglia all'ora; il che vuol dire che essa potrà tenere il mare per circa 3 mesi senza rifornirsi di carbone e sempre in moto incrociando o in mare largo o sotto una costa. E qui bisogna aggiungere che per passare dalle velocità ridotte alle più alte ed alla massima occorrono in generale pochi minuti, e per passare da quella di 13 miglia alla massima occorrono appena pochi secondi.

Notisi infine, come si è detto, che l'*Italia* potrà imbarcare una quantità di carbone circa doppia del suo approvvigionamento normale, stivandolo nelle cellole dell'imbagliatura cellulare.

Naturalmente sulla nave in discorso, la quale sarà dotata di tutti i più recenti perfezionamenti nei suoi accessorii, la sostituzione dei motori meccanici a quelli animati nei diversi servizii di bordo è stata fatta nella più vasta scala.

Le àncore si manovreranno a vapore, le manovre di ormeggio della nave si potranno eseguire a vapore, le trombe d'incendio funzioneranno a vapore, l'elevazione delle ceneri

si eseguirà a vapore; oltre ai ventilatori ordinari vi saranno a bordo moltissimi ventilatori meccanici animati da motori speciali a vapore; il timone sarà governato a vapore con meccanismi servo-motori indipendenti, oltre i congegni per manovrarlo a mano. L'elevazione delle cariche e dei proietti, la manovra delle piatteforme, la punteria ed il caricamento dei cannoni saranno eseguiti mercè apparecchi idraulici animati da speciali motori a vapore, ed infine anche l'elettricità, questo agente misterioso, riceverà ampia applicazione sull'*Italia* per la trasmissione degli ordini, per lo sparo dei cannoni e forse per l'illuminazione.

Grazie a tali ampie applicazioni dei motori meccanici ai diversi servizi di bordo, i quali, s'intende, potranno tutti eseguirsi anche a braccia in caso d'avaria in qualche congegno, l'equipaggio dell'*Italia* sarà di circa 500 persone, della metà cioè di quello occorrente per uno degli antichi vascelli di linea, i quali avevano uno spostamento del terzo circa di quello dell'*Italia*.

Concluderemo questa breve descrizione col dire che lo scafo dell'*Italia* è intieramente costrutto di ferro omogeneo, ossia acciaio malleabile, fornito dall'industria straniera, perchè disgraziatamente sinora non abbiamo in Italia uno stabilimento siderurgico che produca acciaio atto alle costruzioni navali.

L'impiego di questo metallo, ora già largamente introdotto nelle costruzioni navali di Francia e d'Inghilterra, ed una bene studiata struttura che a molta robustezza accoppia molta leggerezza, hanno permesso di avere uno scafo relativamente leggerissimo. Invero il peso suo attuale è di circa tonnellate 3800, ed ultimato del tutto sarà di circa 4500 tonnellate. Or quando si pensa che lo scafo di una nave da guerra non è che il mezzo od il veicolo che voglia dirsi, destinato a trasportare più o meno rapidamente una data potenza da un luogo ad un altro, non si può che rimanere maravigliati e compiaciuti dei progressi fatti nell'architettura navale. Infatti il peso dello scafo dell'*Italia* non è che il 32 per cento del suo intero spostamento, mentre il peso dello scafo di uno degli stupendi vascelli di linea di 18 o 20 anni or sono oltrepassava il 50 0[0 del loro spostamento; e notisi che allora non si trattava come ora di dover sostenere migliaia di tonnellate concentrate in piccola zona.

La carena, cioè la parte immersa dell'*Italia*, sarà rivestita di legno, e questo a sua volta di zinco. Il rivestimento di legno è applicato direttamente sul fasciame di ferro omogeneo della nave, ed è forse inutile aggiungere che se esso legno venisse danneggiato, la nave nulla ne risentirebbe. Lo scopo di questo rivestimento e della sua fodera di zinco è quello di preservare non solo il fasciame di ferro della nave, ma benanche quello di ritardare l'accumulamento delle vegetazioni e delle incrostazioni sottomarine che sul ferro nudo trovano più facile appiglio con pregiudizio della velocità.

L'*Italia* è stata cominciata nella seconda metà del 1876 e si sarebbe potuta varare sin dall'anno scorso se non si fosse stimato conveniente di rivestirla di legno sullo scalo. In media sul suo scafo si sono messe a posto 100 tonnellate di metallo lavorato al mese, e possiamo anche aver l'orgoglio di dire che i nostri valenti operai abituati a lavorare bene il legno, hanno in pochissimo tempo imparato a lavorar benissimo il ferro.

Il *Duilio* e l'*Italia* ne fanno fede!

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 11,8	1[4 coperto	Massima 22°,5. Minima 9°,0.
Venezia	+ 14,6	sereno	Massima 20°,9. Minima 12°,0.
Torino	+ 10,6	sereno	Massima 20°,5. Minima 10°,4.
Modena	+ 12,6	1[4 coperto	Massima 28°,0. Minima 10°,4. Vento forte da NE e da E a buffi girante a SW ieri dopo mezzodì.
Genova	+ 18,0	sereno	Massima 23°,7. Minima 16°,0. Perturbazione magnetica ieri avanti mezzodì.
Pesaro	+ 13,9	1[2 coperto	Massima 19°.1. Minima 13°,6. Mare agitato e perturbazione magnetica fra le 24 ore; nebbie vaganti.
Porto Maurizio	+ 16,9	sereno	Massima 22°,7. Minima 16°,6.
Firenze	+ 14,0	sereno	Massima 21°,5. Minima 12°,0.
Urbino	+ 13,2	1[4 coperto	Massima 15°,3. Minima 11°,6. Pioggia forte nella notte.
Livorno	+ 15,1	sereno	Massima 22°,3.
Città di Castello	+ 14,1	sereno	Massima 28°,0. Minima 8°,0.
Camerino	+ 10,4	1[4 coperto	Massima 13°,2. Minima 10°,3.
Aquila	+ 7,7	sereno	Massima 18°,1. Minima 6°,1.
Roma	+ 14,0	sereno	Massima 23°,0. Minima 12°,5. Ieri sereno con pochi cumuli, a sera bellissimo e lampi a S. Vento dominante da N.
Foggia	+ 16,5	1[2 coperto	Massima 21°,7. Minima 13°,0. Vento forte da N ieri avanti mezzodì, alla sera pioggia leggerissima e lampi a S.
Napoli (Capodimonte)	+ 15,2	1[4 coperto	Massima 22°,0. Minima 18°,9.
Potenza	+ 9,6	tutto coperto	Massima 15°,7. Minima 7°,5. Vento forte da N ieri dopo mezzodì, nella notte pioggia leggera.
Lecce	+ 18,1	tutto coperto	Massima 22°.3. Minima 16°,2. Temporali vicini e temporali con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Cosenza	+ 13,2	1[4 coperto	Massima 20°,2. Minima 11°,5.
Cagliari	+ 13,0	3[4 coperto	Massima 22°,0. Minima 12°,0.
Catanzaro	+ 15,6	sereno	Massima 22°,2. Minima 13°,4. Pochissime nubi a E.
Messina	+ 18,7	1[4 coperto	Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Palermo (Valverde)	+ 15,2	pioggia	Massima 22°,6. Minima 13°,5.
Caltanissetta	+ 14,9	sereno	Massima 18°,7. Minima 11°,9. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 settembre 1880.

Il barometro è alto in Inghilterra, Londra 778 mm. Forte depressione sulla Scandinavia, Bodo 745 mm. Barometro crescente dovunque in Italia, specialmente al S fino a 2 mm. e mezzo. Le isobare sono sempre pressochè normali agli Appennini ed hanno valori uniformemente decrescenti da 770 a 764 mm. da N a S. Seguita il dominio delle correnti settentrionali che hanno nuovamente abbassata la temperatura. Ieri cielo generalmente poco coperto con leggere piogge al S. Stamane vario. Mare mosso o agitato lungo le coste dell'Adriatico e Jonio; agitato a Portotorres.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,0	767,1	766,4	767,9
Termomet. esterno (centigrado)	14,0	22,0	23,0	17,4
Umidità relativa....	65	26	19	61
Umidità assoluta...	7,73	5,18	4,05	9,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	NNW. 2	Calma	NNE 0
Stato del cielo........	0. belliss.	1. cirro-cumuli sparsi	1. cumuli sparsi	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,0 C. = 18,4 R. | Minimo = 12,5 C. = 10,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	93 »	92 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 35
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 85	96 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2430 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1353 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	672 »	670 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	997 »
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	628 »	626 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	482 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1020 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	815 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	467 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	505 »	500 »	505 »	500 »	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)....	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 57 1/2	109 32 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 81	27 76	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 09	22 06	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 95 12 1/2, 17 1/2 cont., 95 37 1/2, 40, 42 1/2 fine.

Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1881) 92 95 cont.

Prestito romano, Blount 96 80.

Banca Generale 669, 669 50, 670, 671 50, 671 75, 672 fine.

Società italiana per condotte d'acqua 500 fine cont.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non consorziati della provincia.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1881 al trentuno dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire quattromiladuecentocinquanta per il primo lotto, lire ottomilaottocento per il secondo lotto, lire ottomilatrecento per il terzo lotto, e lire undicimila quattrocento per il quarto lotto.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 18 ottobre 1880.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del canone annuo rispettivo, e cioè la somma di lire settecentotto e centesimi trentatre per il primo lotto, lire millequattrocentosessantasei e centesimi sessantasei per il secondo lotto, lire milletrecentottantatre e centesimi trentatre per il terzo lotto, e lire millenovecento per il quarto lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza nonchè presso le Sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che in consorzio si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone di abbonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, il termine utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 20 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Lotto 1° — Corleto Perticara - Gallicchio - Guardia Perticara - Missanello - Pietrapertosa — Canone annuo lire 4250 — Cauzione per concorrere allo appalto lire 708 33.

Lotto 2° — Carbone — Castelsaraceno - Chiaromonte - Fardella - Latronico - Nemoli - Noepoli - San Costantino Albanese - San Giorgio Lucano - San Severino Lucano - Senise - Teana - Viggianello — Canone annuo lire 8800 — Cauzione per concorrere all'appalto lire 1466 66.

Lotto 3° — Aliano - Bernalda - Cirigliano - Gorgoglione - Grottole — Canone annuo lire 8300 — Cauzione per concorrere all'appalto lire 1383 33.

Lotto 4° — Forenza - Maschito - Pescopagano - Rapone — Canone annuo lire 11,400 — Cauzione per concorrere all'appalto lire 1900.

Potenza, il dì 28 settembre 1880.

5274 *L'Intendente*: SECHI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di miglioria

non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

Nell'asta tenutasi il 23 nel mese corrente, giusta gli avvisi 31 agosto p. p, n. 23915, e 15 andante, n. 25541, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel quinquennio 1881-1885, il secondo lotto, comprendente i comuni di Spinea, Favaro, Chirignago, Zellarino, Marcon e Martellago, venne deliberato provvisoriamente pel canone di lire 7200 annue.

Mentre si porta a notizia del pubblico tale risultato dell'asta, si avverte che, a termini dell'art. 9 del citato avviso 31 agosto p. p., n. 23915, col giorno 7 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, scadrà il periodo di tempo utile (fatali) per la presentazione delle offerte di aumento del ventesimo, giusta l'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, ferme le condizioni del citato avviso e dei capitoli d'oneri.

Venezia, 25 settembre 1880.

5291 *Il R. Intendente*: VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

Avviso di secondo incanto.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati:

1. Alcamo, chiuso, appartenente alla 2ª classe - 2. Salaparuta - 3. Camporeale, aperti, apppartenenti alla 4ª classe, stante la deserzione dei primi incanti tenutisi i giorni 16 e 21 corrente settembre, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto sulla base del quale si terrà l'incanto è:

Pel comune di Alcamo lire 60,000;
Pel comune di Salaparuta lire 1400;
Pel comune di Camporeale lire 700.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, separatamente per ciascun lotto, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre prossimo.

4. Si farà luogo al deliberamento quand'anche non venga presentata che una sola offerta.

5. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di

Lire 10,000 pel comune di Alcamo;
Lire 233 34 pel comune di Salaparuta;
Lire 116 67 pel comune di Camporeale.

6. L'offerente dovrà pure indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

7. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

8. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Alcamo e Mazara sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

9. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 novembre 1880, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 13 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri, e nel caso d'inadempimento cederà a totale benefizio dell'Amministrazione la somma che l'appaltatore, il cui deliberamento sarà dichiarato nullo, avrà depositata ai termini del precedente n. 4.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

13. Le spese d'incanto, comprese quelle per gli avvisi d'asta, e le altre dipendenti dal contratto, sono totalmente a carico dell'appaltatore, ai termini dell'art. 29 dei capitoli d'onere.

Trapani, li 24 settembre 1880.

Visto — *L'Intendente*: GENOVA.

5207 *Il Segretario*: SERRETTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Avviso per miglioria.

Nei pubblici incanti tenuti oggi stesso presso questa Intendenza, giusta lo avviso d'asta del 25 agosto u. s., per l'appalto dei dazi di consumo governativi pei comuni aperti di Traversetolo, Neviano degli Arduini, Lesignano dei Bagni, Cortile San Martino e San Secondo Parmense, durante il quinquennio dal primo gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre 1885, sono stati aggiudicati i seguenti lotti, e così:

LOTTO 1° (Comuni di Traversetolo, Neviano Arduini e Lesignano Bagni) pel canone annuo di lire 6005;

LOTTO 2° (Comune di San Secondo Parmense) pel canone annuo di lire 7510.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di ciascun deliberamento andrà a scadere a mezzodì del giorno 10 ottobre 1880, e che le offerte medesime dovranno essere presentate a questa Intendenza insieme colle prove del prescritto deposito che a garanzia di ogni offerta sarà da farsi presso la Tesoreria provinciale.

Parma, 25 settembre 1880.

5254 *Per l'Intendente*: FRASSINETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni non abbuonati della provincia pel quinquennio* 1881-1885.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto è diviso in cinque lotti, e si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto per ciascun lotto è stabilito come appresso:

Lotto I, composto di 11 comuni aperti del circondario di Aosta, lire quattromilaottocentoquaranta (L. 4840);

Lotto II, composto di 26 comuni aperti del circondario d'Ivrea, lire ventiduemila ottocentoquaranta (L. 22,840);

Lotto III, composto di 25 comuni aperti del circondario di Susa, lire diciottomila settecento (L. 18,700);

Lotto IV, composto di 28 comuni aperti del circondario di Torino, lire diciassettemila trecento (L. 17,300);

Lotto V, composto di 11 comuni aperti del circondario di Pinerolo, lire quattromilanovecentosettanta (L. 4970).

3. Gl'incanti si faranno, per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 18 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito lo incanto, e cioè la somma di lire 807 pel primo lotto, di lire 3807 pel secondo, di lire 3117 pel terzo, di lire 2884 pel quarto e di lire 829 pel quinto lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili gli elenchi dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato di oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 3 del p. v. mese di novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 novembre di quest'anno, alle ore 12 merid., col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante il decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni compresi in ciascun lotto.

LOTTO PRIMO — Circondario di Aosta.

1. Avise - 2. Cogne - 3. Fontainemore - 4. Gressoney-la-Trinité - 5. Gressoney Saint-Jean - 6. Introd - 7. Issime - 8. Lillianes - 9. Perloz - 10. Saint-Nicolas - 11. Saint-Pierre.

LOTTO SECONDO — Circondario d'Ivrea.

1. Agliè - 2. Banchette - 3. Campo Canavese - 4. Chiesanova - 5. Ciconio - 6. Cintano - 7. Colleretto Castelnuovo - 8. Cuceglio - 9. Frassinetto - 10 Ingria - 11. Issiglio - 12. Lugnacco - 13. Montalenghe - 14. Murisglio - 15. Palazzo Canavese - 16. Romano Canavese - 17. Ronco Canavese - 18. Sale Castelnuovo - 19. San Giorgio Canavese - 20. San Giusto Canavese - 21. San Martino Canavese - 22. Strambino - 23. Tina - 24. Torre di Bairo - 25. Vestignè - 26. Villa Castelnuovo.

LOTTO TERZO - Circondario di Susa.

1. Almese - 2. Chiavrie - 3. Chiomonte - 4. Chiusa San Michele - 5. Condove - 6. Exilles - 7. Ferrera Cenisio - 8. Frassinere - 9. Giaglione - 10. Gravere - 11. Mattie - 12. Meana di Susa - 13. Melezet - 14. Millaures - 15. Mocchie - 16. Mompantero - 17. Novalesa - 18. Rivera - 19. Rochemolles - 20. Rubiana - 21. Sant'Ambrogio di Torino - 22. Sant'Antonino di Susa - 23. Vayes - 24. Venaus - 25. Villar Almese.

LOTTO QUARTO — Circondario di Torino.

1. Arignano - 2. Avuglione e Vernone - 3. Baldissero Torinese - 4. Bardassano - 5. Bosconero - 6. Brozolo - 7. Brusasco - 8. Castagnetto - 9. Cavagnolo - 10. Col San Giovanni - 11. Favria - 12. Feletto - 13. La Cassa - 14. Lavriano - 15. Lemie - 16. Marcorengo - 17. Marentino - 18. Mezzenile - 19 Montaldo Torinese - 20. Moriondo - 21. Pavarolo - 22. Piazzo - 23. Pino Torinese - 24. Rocca di Corio - 25. Sciolze - 26 Usseglio - 27. Verrua Savoia - 28. Viù.

LOTTO QUINTO — Circondario di Pinerolo.

1. San Secondo - 2. Prarostino - 3. Roccapiatta - 4. Pramollo - 5. Inverso Porte - 6. San Germano Chisone - 7. Porte - 8. Villar Perosa - 9. Abbadia Alpina - 10. San Pietro Val Lemina - 11. Osasio.

Torino, il 27 settembre 1880.

5231 *L'Intendente*: DEMARIA.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

Prima convocazione.

A norma degli articoli 30 e 31 degli statuti sociali gli azionisti della Società delle cartiere meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Banca napoletana in Napoli pel giorno 30 ottobre corrente anno, all'ora una pomeridiana.

Secondo l'art. 29 degli statuti hanno dritto ad intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, e che ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana (37 Monteoliveto) quindici giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1879-1880.

Rapporto dei revisori dei conti.

Approvazione del bilancio.

Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica, giusta l'articolo 18 degli statuti sociali. 5187

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di quintali 1500 grano nostrale crivellato, divisa in n. 15 lotti di quintali 100 ciascuno, di cui in avviso d'asta delli 18 settembre volgente, venne in incanto d'oggi deliberata al prezzo di

Lire 30 50 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno 4 ottobre p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ogni lotto di quintali 100, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, 29 settembre 1880.

Per la Direzione

5285 *Il Capitano Commissario*: R. GALLI.

P. G. N. 55808.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In conformità alla risoluzione presa dal Consiglio comunale di Roma nell'adunanza del 25 giugno 1871, regolarmente approvata, dovendosi procedere alla sortizione di altre 538 Obbligazioni del prestito comunale di 30 milioni di lire, contratto colla Banca Nazionale del Regno, si dispone quanto segue:

1. Il giorno di lunedì, 4 del prossimo ottobre, alle ore 10 antim. precise, nell'aula del palazzo Senatorio, in Campidoglio, ed alla presenza del ff. di sindaco, o di persona da esso delegata, avrà luogo la sortizione delle 538 suddette Obbligazioni da ammortizzarsi il primo gennaio del futuro anno 1881.

2. Il rimborso delle Obbligazioni estratte sarà fatto dalla Cassa comunale dal 1° gennaio 1881 sulla esibita delle stesse originali Obbligazioni e relative cedole di scadenza posteriore al giorno suddetto.

3. I numeri delle Obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione, mediante speciali affissioni a stampa e colla inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, dal Campidoglio, li 30 settembre 1880.

Il ff. di Sindaco: A. ARMELLINI.

5269 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Avviso.

Si rende pubblicamente noto che in seguito a disposizioni Ministeriali l'incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati dei circondari d'Imola e di Vergato, indetto con avviso in data 21 corrente per il giorno 12 ottobre p. v., è revocato.

Bologna, addì 29 settembre 1880.

5284 *L'Intendente*: CLETI-MENI.

N. 285.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 805,530 66, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 4 settembre spirante per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un molo a scogliera per difesa del Porto di Marsala, in provincia di Trapani,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 21 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Trapani, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 790,254 13, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 22 agosto 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Trapani.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere del Genio civile, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato in data posteriore a quella del presente avviso, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente appalto;

c) Una formale dichiarazione constatante che il concorrente abbia preso conoscenza della cava denominata del Camposanto, e della via che passando presso San Francesco di Paola conduce alla spiaggia dove avrà origine la scogliera;

d) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Trapani, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 19,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo del valore delle opere date in appalto, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 settembre 1880.

5237 *Il Caposezione*: A. FORMICHI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTERIORE SECONDA

È aperto un concorso per titoli al posto di direttore medico del Manicomio provinciale di Girifalco.

I concorrenti dovranno far pervenire a tutto ottobre prossimo alla segreteria dell'Amministrazione provinciale la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60, corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Attestato di moralità del sindaco del comune ove dimorano, debitamente legalizzato;
3. Estratto del casellario giudiziale;
4. Laurea in medicina e chirurgia, e tutti i titoli e documenti dei quali possono essere forniti, specialmente quelli che attestano l'assistenza prestata in qualche Manicomio.

Lo stipendio annuo è di lire 3000, oltre l'alloggio, il vitto ed il lume gratuiti.

La nomina sarà fatta dal Consiglio provinciale, e la immissione nell'ufficio seguirà nel novello anno 1881.

Catanzaro, addì 24 di settembre 1880.

5216 *Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale*: COLUCCI.

N. 286

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,085,600, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 4 settembre spirante, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti a rafforzare il Molo San Vincenzo nel Porto di Napoli,

si procederà alle ore 10 antim. di martedì 19 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,031,320 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece le opere, abbia eseguito lavori del genere di quelli contemplati nel presente appalto, per un importare almeno di lire 700,000;

c) Una dichiarazione di aver preso conoscenza del materiale e delle cave che l'Amministrazione metterà a disposizione dell'impresa per l'eseguimento dei lavori e dello stato in cui quel materiale e quelle cave si trovano;

d) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Napoli, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 50,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 30 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 settembre 1880.

5238 *Il Caposezione*: A. FORMICHI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTRA SECONDA

Avviso per secondo esperimento d'asta.

Essendo rimasta deserta la prima asta, annunziata con l'avviso del dì sei settembre p. p., per l'appalto del casermaggio dei Reali carabinieri, per la durata di anni 9, a far tempo dal 1° gennaio 1881, sotto le condizioni approvate dalla Deputazione provinciale nel dì 12 agosto, si previene il pubblico che la seconda asta sarà aperta nel giorno di sabato che si contano il 16 del corrente mese di ottobre; nell'intelligenza che in questa seconda asta sarà fatta l'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente, a termini dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà aperta alla base di centesimi venti per ogni giorno di presenza di ciascun carabiniere indistintamente, sia a cavallo che a piedi, sia celibe che ammogliato.

Per essere ammesso all'asta dovrà ogni offerente presentare un certificato del sindaco del proprio domicilio, vidimato dal prefetto o sottoprefetto per la validità della firma, attestante la riconosciuta moralità, e depositare inoltre presso la segreteria della Deputazione l're 6000 per garentia degli incanti e per tutte le spese delle subaste e contratto da stipularsi, stampa del medesimo e quant'altro potrà occorrere, che rimangono per patto espresso a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Terminata l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi, meno quello dell'aggiudicatario, che rimane vincolato per gli effetti come sopra.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di martedì 2 del mese di novembre.

Catanzaro, il 1° di ottobre 1880.

5215 *Il Segretario Capo*: SINOPOLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 12 novembre 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno dei signori Ignazio e Luigi padre e figlio Fabrizi, domiciliati in Genzano, debitori espropriati, contumaci, e del signor Giusto Barbaliscia del fu Vincenzo, domiciliato come sopra, terzo possessore, pure contumace, ad istanza dell'Ospedale di Santa Maria della Pietà dei Dementi, in Roma, e per esso del suo deputato amministratore signor Vincenzo cav. Tommasini, domiciliato in questa città, e per elezione in via Monserrato, num. 154, presso il procuratore signor Antonio Bellini, dal quale è rappresentato.

1. Fondo rustico, in pianta lettera *A*, sito nel territorio di Civita Lavinia, di natura vignato, distinto in mappa sezione IV coi numeri 1143 e 1144, unitamente ad un piccolo appezzamento di terreno cannetato, dell'estensione di metri 417, che in seguito si valuta come vignato. La quantità superficiale ascende a tavole censuali 4,36, pari a rubbia 0 0 3 3 1, del valore di scudi 108 e baiocchi 6, pari a lire 580 82.

2. Stabile in pianta lettera *B*, sito nel territorio di Genzano, vocabolo L'Asoro, l'ubicazione a due miglia circa da Genzano, distinto in catasto coi numeri 228, 1543 e 1544 della mappa sezione unica; la quantità superficiale ascende a tavole censuali 7 43, pari a rubbia romane 0 1 2 45, e fa parte al fondo stesso anche un appezzamento di terreno cannetato, dell'estensione di metri 814, che in seguito si valuta come vignato. Il suddetto fondo è del valore di scudi 199 e baiocchi 98 1[2, pari a lire 1074 93.

La vendita sarà eseguita in due lotti e si aprirà l'incanto sul prezzo stabilito dal perito Salvetti, ribassato di due decimi consecutivi, e cioè il primo lotto su lire 470 47, ed il secondo lotto su lire 870 70.

Roma, 29 settembre 1880.

5248 ANTONIO SELLINI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza della Congregazione di carità di Roma, quale amministratrice del pio Istituto di Dotazione della Santissima Annunziata, e per essa il principe don Francesco Pallavicini, residente in detto ufficio della stessa Congregazione, piazza Santa Chiara, n. 14, e rappresentato dal procuratore dottor Saverio Catini,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale civile di Roma, ho citato il signor Demetrio Diamilla, d'ignota residenza, domicilio e dimora, a comparire, unitamente ai signori Enrico e Federico Petti, Guglielmo Muller e Teresa Muller, nonchè Adelaide Muller e Francesco Locatelli, innanzi a questo Tribunale civile, nell'udienza del giorno ventinove ottobre prossimo venturo, per sentirsi ordinare la cancellazione della ipoteca presa a carico dell'istante in data 24 febbraio 1871, in forza di sentenza del cessato Tribunale ecclesiastico di Roma, in data 12 febbraio 1857, per il preteso credito di lire 600 000 per il possesso della tenuta di Sant'Erasmo in Salisano in Sabina, iscrizione regolarizzata il 13 dicembre 1871 al vol. 828, art. 97, nella quale compresero tutti i beni di pertinenza dell'istante, pel valore complessivo di due milioni, sopra tre case poste in Roma, via Sistina numero 66, piazza Trinità de'Monti, numero 14, via Gregoriana, numero 27, e via delle Copelle, numeri 15 e 16, 19, 20 e 21, nonchè da tutti i diretti dominii compresi nella indicata nota ipotecaria, colla condanna di esso citato ed altri, in caso di opposizione, a tutte le spese, salvo ogni diritto, ecc.

Roma, il 30 settembre 1880.

5289 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 ottobre 1880, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, nel suo ufficio, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagr. n. 2427, piano terreno, allo

Appalto dei lavori per le escavazioni subacquee nelle darsene e nei canali ed ancoraggi esterni ed interni dell'Arsenale di Venezia, per l'ammontare di lire 237,000, *da eseguirsi nel termine di mesi diciotto.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti per poter concorrere all'appalto dovranno presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori di opere pubbliche o private.

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse delle Tesorerie provinciali di Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Torino, Genova, Livorno, Milano, Firenze, Bologna, Ancona, Ravenna, Forlì e Bari, un deposito della somma di lire 60,000. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione, per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avranno luogo dalle ore nove alle undici antimeridiane del giorno 12 ottobre 1880.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale essendo stato ridotto il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, esso perciò scade al mezzodì del giorno 22 ottobre 1880.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, scritto su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 dell'eseguito lavoro.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 28 settembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

5263

AVVISO.

Con privato atto del 22 settembre 1880, registrato a Firenze nel 27 detto, volume 62, foglio 179, n. 5128, con lire 15 60, i signori Arturo del fu dottor Raffaele Sassoli, residente a Firenze, ed Eugenio di Antonio Sodini, ingegnere, residente in Roma, hanno per mutuo consenso sciolta e messa in liquidazione la Società fra loro costituita con sede in Roma, avente per oggetto la fabbricazione di prodotti chimici, e particolarmente l'esercizio di un forno speciale ad azione continua atto alla fabbricazione del nero animale, di cui il privato atto del 15 marzo 1879, registrato a Firenze nel 24 detto, volume 56, foglio 171, n. 866, con lire 84 80.

Il signor Arturo Sassoli è stato incaricato della liquidazione della Società, con le più ampie facoltà, compresa quella di alienare gli immobili di proprietà della Società, per quel prezzo che crederà conveniente ed anche di affittarli qualora lo creda opportuno, fino a tanto che non gli si presenti una favorevole occasione di vendita e compresa pure la facoltà di stralciare, transigere e compromettere qualunque pendenza attiva e passiva e nel modo che a lui sembrerà migliore.

5264

ESTRATTO DI RICORSO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sig. Bartolommeo Santerini, possidente, domiciliato a Vico Pisano, comerede del fu D. Odoardo Santerini, già notaro esercente in detto luogo, con ricorso del 31 agosto ultimo passato domandò al Tribunale di Pisa, che fosse pronunziato lo svincolo della cauzione da lui data per l'esercizio del notariato consistente nella somma di lire 1764, versata nella Cassa Depositi e Prestiti come da polizza n. 49158.

Li 16 settembre 1880.

4986 Dott. LUIGI BARSALI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Corradino Viligiardi, residente al Cairo, per mezzo del sottoscritto procuratore ha avanzata istanza al Tribunale civile di Siena fin dal 10 luglio prossimo passato per ottenere lo svincolo del deposito di lire 1764 fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti, resultante dalla polizza di n. 11681 in data 1° febbraio 1869, per la professione di notaro che esercitò in Siena per tutto il tempo che vi ebbe residenza e domicilio.

Siena, 16 settembre 1880.

5004 AVV. REMIGIO BARTALINI.

MUNICIPIO DI VITERBO

ELENCO delle azioni delle Serie 2ª, 3ª e 4ª del prestito cittadino (Creazione 1877) estratte il giorno 24 corrente mese per l'annuale ammortizzazione.

Seconda Serie (Lire 50).

13 22 39 71 99 133 161 240
249 299 344 385 388 427 431 459
484 504 558 564 638 655 683 686
739 766 786 789 810 871 872 912
981 1051 1064 1068 1076 1078 1085 1104
1111 1126 1146 1164 1206 1211 1229 1240
1263 1284 1289 1300 1306 1341 1361 1378
1392 1436 1457 1530 1594 1632 1643 1654
1674 1684 1685 1695 1705 1740 1756 1825
1857 1853 1862 1866 1872 1918 1922 1927
1968 2080 2096 2102 2169 2172 2181 2197
2202 2220 2233 2238 2239 2242 2254 2267
2282 2293 2319 2331.

Terza Serie (Lire 250).

12 41 64 117 118 160 175 176
271 287 297 305 325 337 353 377
392 404 424 478.

Quarta Serie (Lire 500).

43 56 59 66 68 80 169 190
227 228.

I possessori delle azioni suddette le presenteranno dopo la fine del corrente mese al tesoriere comunale, da cui ne verrà rimborsato il valore alla pari e saranno ritirate per essere annullate.

Viterbo, 24 settembre 1880.

5184 *Il ff. di Sindaco*: BRANCADORO.

AVVISO.

A richiesta del signor marchese Carcano Emilio, domiciliato in Roma ed elettivamente in Toscanella nella di lui casa di abitazione in via Cavour, n. 22, io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma, ho fatto precetto al signor Telesforo Pantalfini, d'ignoto domicilio, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, di rilasciare nel tempo e termine di giorni 10 successivi al presente la casa posta in Toscanella, piazza del Comune o del Plebiscito, numeri 2, 3, 7, 9 nella parte che le spetta, insieme ad altri intimati, domiciliati in Toscanella e Montefiascone, scorso il quale termine, senza effetto si procederà alla espropriazione del medesimo con tutti i mezzi permessi dalla legge, rimanendone così espropriato tanto l'intimato, che qualunque altro illegittimo detentore od occupatore, ed il tutto in virtù di sentenza resa dalla R. Corte di appello di Roma li 15 giugno 1880, sottoscritta e pubblicata li 30 detto, registrata li 2 successivo luglio, al vol. 96, n. 11637, rilasciata in forma esecutiva li 5 detto, colla quale sentenza, accogliendo l'appello promosso dall'istante contro la sentenza del Tribunale di Viterbo 4 agosto 1879, riconosceva soltanto nell'istante il diritto del possesso della casa suddetta nelle porzioni spettanti alla Marcoaldi ed a Filippo Pantalfini, e tale sentenza venne notificata al suddetto li 20 luglio 1880.

Roma... settembre 1880.

5278 L'usciere FILIPPO MERCATALI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FROSINONE.

Bando per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che innanzi il Tribunale di Frosinone, nell'udienza 19 novembre 1880, sulla istanza della signora Colomba Bovi, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti e per il prezzo di stima in lire 5520 98, della casa posta in Sgurgola e qui appresso trascritta, espropriata a danno di Giovanni ed altri Pace di Sgurgola.

1. Fondo urbano posto in Sgurgola, alla contrada Piazza Santa Maria, confinanti Chiesa Arcipretale, orto, Bianchi, Fasani e strada, mappa nn. 1639 e 1750, sez. 1ª.

Frosinone, 27 settembre 1880.

5270 CARLO KAMBO avv. proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.